

Alessio Maria Musella

Sistemi di pagamento alternativi tra passato e presente

**Rischi e opportunità
per consumatori, imprese e società**

Collana di Storia Economica



FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con **Adobe Acrobat Reader**



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile **con Adobe Digital Editions**.

Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.

COLLANA DI STORIA ECONOMICA

Sezione Monografie – 3

La Collana si propone di pubblicare studi e ricerche, svolti con rigore scientifico e secondo la metodologia propria della disciplina, che diano prova di contribuire all'avanzamento delle conoscenze in materia. La sua ambizione è di diventare il luogo privilegiato di pubblicazione dei più avanzati studi di storia economica, nella consapevolezza che la conoscenza e l'approfondimento delle tematiche di cui la disciplina si occupa contribuiscono alla migliore conoscenza e comprensione sia delle problematiche economiche sia del complesso mondo economico e sociale contemporaneo.

La Collana si articola in due sezioni: Monografie e Volumi collettanei.

Tutti i volumi sono sottoposti a doppio referaggio anonimo.

Direttore

Ennio De Simone (Università degli Studi "Giustino Fortunato")

Comitato direttivo

Giuseppe Di Taranto (Università Luiss "Guido Carli" - Roma) † – Vittoria Ferrandino (Università del Sannio) – Mario Taccolini (Università Cattolica del Sacro Cuore - Brescia)

Comitato scientifico

Francesco Balletta (Università di Napoli "Federico II") † – Giuseppe Barbera Cardillo (Università di Messina) – Carlos Barciela López (Università di Alicante) – Carlo Marco Belfanti (Università di Brescia) – Pietro Cafaro (Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano) – Giuseppe Conti (Università di Pisa) – Giuseppe De Luca (Università Statale di Milano) – Luigi De Matteo (Università L'Orientale di Napoli) – Antonio Di Vittorio (Università di Bari) † – Giovanni Gregorini (Università Cattolica del Sacro Cuore - Brescia) – Giulio Fenicia (Università di Bari) – Massimo Fornasari (Università di Bologna) – Andrea Leonardi (Università di Trento) – Amedeo Lepore (Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli") – Luca Mocarrelli (Università di Milano-Bicocca) – Paola Pierucci (Università di Chieti-Pescara) – Valeria Pinchera (Università di Pisa) – Maria Stella Rollandi (Università di Genova) – Donatella Strangio (Università La Sapienza - Roma) – Carlo Maria Travaglini (Università Roma Tre)

Alessio Maria Musella

Sistemi di pagamento alternativi tra passato e presente

**Rischi e opportunità
per consumatori, imprese e società**

FrancoAngeli

ISBN: 9788835169635

Copyright © 2025 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore.
Sono riservati i diritti per Text and Data Mining (TDM), AI training e tutte le tecnologie simili.
L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza
d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

INDICE

<i>Prefazione</i>	7
-------------------	---

Capitolo primo

Le origini della moneta e dei sistemi di pagamento

1.1. Le origini della moneta	11
1.2. L'introduzione delle monete d'oro e d'argento	17
1.3. La nascita della moneta cartacea e dei sistemi bancari	21
1.4. Sistemi di pagamento alternativi: dalle lettere di cambio alle criptovalute	26

Capitolo secondo

La dematerializzazione dei sistemi di pagamento

2.1. La nascita di Bitcoin	31
2.2. Modalità di trasmissione del sistema di pagamento elettronico alternativo: un nuovo libro contabile	33
2.3. Analisi di Bitcoin in prospettiva storica: un nuovo concetto di valore	35
2.4. Analogie e differenze tra Bitcoin e <i>Gold Standard</i>	38
2.5. Una moneta indipendente dalle banche centrali	41
2.6. Caratteristiche e peculiarità di un sistema di pagamento virtuale alternativo	44

Capitolo terzo

Svantaggi e limiti dei sistemi di pagamento alternativi

3.1. Bitcoin e il mutamento del sistema finanziario	49
3.2. Morfologia delle crisi finanziarie	52

3.3. Cause e conseguenze della crisi del 2008	55
3.4. La dematerializzazione della moneta alternativa e il dilemma della stabilità finanziaria americana	59
3.5. L'insicurezza di non avere una banca	63

Capitolo quarto

Aspetti istituzionali di una moneta alternativa

4.1. Bitcoin: opportunità e sfide per il sistema economico e istituzionale globale	69
4.2. Bitcoin: aspetti sociali e normativi	71
4.3. Banca centrale vs criptovaluta: l'equilibrio dei tassi di cambio	73
4.4. <i>Blockchain</i> e <i>smart contracts</i> : innovazione tecnologica e nuove sfide giuridiche	75

Capitolo quinto

Rivoluzione digitale e contabilità aziendale: *blockchain*, sicurezza e fiducia

5.1. La Quarta Rivoluzione Industriale: l'ascesa dell'Industria 4.0	79
5.2. Evoluzione del sistema contabile nell'era della <i>blockchain</i>	82
5.3. Dalla partita doppia alla partita tripla	85
5.4. <i>Blockchain</i> , fiducia e contabilità d'impresa	87
5.5. Valutazione fiscale delle criptovalute: principi e considerazioni operative	90
<i>Epilogo</i>	95
<i>Bibliografia</i>	97
<i>Indice dei nomi</i>	107

PREFAZIONE

In tempi recenti, una pluralità di specialisti di molteplici discipline, tra cui storici (economici), economisti e aziendalisti, ha dimostrato un accresciuto interesse verso i sistemi di pagamento non tradizionali, comunemente conosciuti come “alternativi”. Distintivi per l’impiego di valute non convenzionali e innovative, questi sistemi hanno catalizzato un’intensa disquisizione concernente le implicazioni e le sfide emerse nel contesto economico-finanziario e aziendale odierno. In particolare, i più moderni sistemi di pagamento alternativi, basati sull’utilizzo di valute digitali, stanno ottenendo un consenso crescente, dovuto in parte alla percezione di una maggior sicurezza imputabile all’applicazione rigorosa di algoritmi matematici che assicurano l’inalterabilità delle loro transazioni, divenute ormai completamente dematerializzate.

È ampiamente riconosciuto che la crescente tendenza verso l’assoluta smaterializzazione dei sistemi di pagamento sia stata stimolata da una ricerca di alternative conseguente alla crisi di fiducia nel sistema bancario tradizionale del 2008 – conosciuto come l’*annus horribilis* per il sistema monetario internazionale¹. Tale necessità, ha favorito la creazione di metodi di pagamento innovativi. Tra questi, le criptovalute in particolare si sono affermate come il simbolo più evidente di questa evoluzione, presentandosi come un cambiamento radicale in un settore finanziario in rapida trasformazione, progettato per operare indipendentemente dalle istituzioni bancarie e dalle autorità governative.

Questo processo di transizione digitale ha così ridefinito i meccanismi di scambio e il concetto stesso di valuta, sollevando interrogativi rilevanti su come tali cambiamenti stiano influenzando i comportamenti di consumatori, imprese e la società nel suo complesso.

¹ M. Lorenzini - M. Zulberti - C. Imbrosciano, *Criptovalute. Profili storico-economici e giuridici*, Milano, Giappichelli, 2023, p. 4.

Per esplorare a fondo questi temi, questo studio si immerge nell'analisi dell'evoluzione dei sistemi di pagamento non convenzionali, che hanno catturato anche l'interesse storico per le loro dinamiche intrinseche e per l'impatto sullo scenario socio-economico.

Il primo capitolo si propone di analizzare l'evoluzione della moneta e dei sistemi di pagamento, tracciando un percorso che parte dalle loro origini fino all'introduzione delle monete d'oro e d'argento, per poi giungere alla nascita della moneta cartacea e allo sviluppo dei sistemi bancari tradizionali.

In questo contesto, il secondo capitolo approfondisce come l'avvento dell'era digitale e il rapido progresso tecnologico hanno dato origine a una fase di profonda trasformazione, introducendo sistemi di pagamento (alternativi) radicalmente innovativi. Viene analizzato come i più recenti sistemi di pagamento non convenzionali, basati sulla tecnologia *blockchain*, stiano cercando di affermarsi come precursori nell'ambito finanziario contemporaneo, aprendo nuovi scenari e rispondendo alle esigenze di una società in fase di crescente digitalizzazione. Nonostante l'elevato potenziale di innovazione, questi nuovi strumenti devono ancora dimostrare appieno la loro capacità di realizzare gli obiettivi originari, quali la democratizzazione dell'accesso alle risorse finanziarie e la garanzia di trasparenza e autonomia dagli enti regolatori.

Il terzo capitolo, esamina le sfide economiche, etiche e sociali derivanti da tali trasformazioni, mettendo in luce le implicazioni in un contesto socio-economico in rapida evoluzione. In particolare, la terza parte di questo lavoro si sofferma sulle ripercussioni che l'adozione dei sistemi di pagamento digitali alternativi sta avendo non solo a livello economico, ma anche sociale, con particolare attenzione alle problematiche etiche e istituzionali.

Il quarto capitolo, in continuità con la sezione precedente, approfondisce le implicazioni istituzionali di questi cambiamenti, esplorando come l'entusiasmo degli investitori nei confronti dei sistemi di pagamento alternativi, ormai completamente dematerializzati, abbia favorito l'emergere di un paradigma economico-istituzionale fondato sulla decentralizzazione. Ampio spazio è dedicato alle criptovalute, evidenziandone le implicazioni sociali e il loro ruolo nel promuovere un nuovo concetto di fiducia digitale.

Come approfondito, infine, nella quinta e ultima parte del lavoro, la *blockchain*, tecnologia sottostante alle criptovalute, ha inoltre innescato una rivoluzione che va ben oltre il settore finanziario, estendendosi alla contabilità aziendale e all'imprenditorialità. La sua natura decentralizzata unita alla sicurezza criptografica la rendono anche un'infrastruttura innovativa per la registrazione e la convalida delle transazioni aziendali, ovviando il bisogno di intermediari. In questa evoluzione, la *blockchain* sta emergendo come un elemento dirompente anche nel panorama aziendale, promettendo di portare trasformazioni radicali attraverso registri contabili immutabili e trasparenti.

Questo processo non solo sta aumentando la fiducia nelle operazioni aziendali ma, unitamente all'accresciuta adozione delle criptovalute, sta ponendo nuove sfide e aprendo inedite opportunità in termini di gestione contabile e obblighi fiscali.

Orbene, in tale contesto, il presente lavoro si pone l'ulteriore obiettivo di esplorare l'impatto della *blockchain* sui sistemi di *accounting*. Attraverso questa analisi, si intende offrire una risposta ponderata alla domanda di quanto significativamente la *blockchain* abbia influenzato il settore aziendale, considerando la doppia faccia di questa tecnologia come fonte sia di opportunità che di rischi, senza tralasciare l'elemento di imprevedibilità che la contraddistingue.

Alessio Maria Musella

Capitolo primo

LE ORIGINI DELLA MONETA E DEI SISTEMI DI PAGAMENTO

1.1. Le origini della moneta

La moneta rappresenta uno degli strumenti più importanti e rivoluzionari della storia, avendo facilitato gli scambi economici e contribuito significativamente allo sviluppo delle civiltà primordiali. Sin dai tempi antichi, l'introduzione della moneta ha permesso di superare le limitazioni del baratto, fornendo un mezzo comune di scambio che ha reso le transazioni commerciali più efficienti. La capacità di attribuire un valore comune ai beni e ai servizi ha permesso di costruire economie più complesse e integrate, favorendo la crescita del commercio e delle relazioni economiche su scala locale e globale.

Oltre a facilitare gli scambi, la moneta ha svolto un ruolo cruciale anche nella formazione e nel consolidamento delle strutture sociali e politiche. Le prime forme di moneta, che spaziavano da oggetti naturali come conchiglie e pietre a metalli preziosi come oro e argento, non solo avevano un valore ampiamente riconosciuto, ma erano inoltre considerate simboli di potere e di stabilità economica. Con il tempo, sono state poi introdotte monete sempre più sofisticate, che hanno contribuito a creare sistemi economici complessi e a sostenere l'amministrazione degli Stati¹.

L'importanza della moneta non si limita solo alla sfera economica. Essa ha influenzato anche aspetti culturali e sociali, contribuendo alla diffusione di idee e innovazioni, favorendo la comunicazione e l'interazione tra diverse culture e civiltà. Attraverso il commercio e l'uso di sistemi di pagamento sempre più moderni ed efficienti, è stato infatti possibile condividere conoscenze, tecnologie e risorse, accelerando il progresso umano. La moneta, quindi, è divenuta nel tempo molto più di un semplice mezzo di scambio, affermandosi come una componente essenziale del

¹ R.G. Doty - G. Gorini, *La storia della moneta: dall'antichità ai giorni nostri*, Milano, Editore Vallardi, 1988, p. 24.

progresso economico e sociale. La sua introduzione ha segnato una svolta epocale nella storia dell'umanità, gettando le basi per lo sviluppo delle economie moderne e delle architetture politiche più complesse. Studiarne le origini e comprenderne l'evoluzione ci aiuta a riconoscere l'importanza cruciale che essa ha avuto e continua ad avere nel plasmare il mondo in cui viviamo.

Prima dell'invenzione della moneta, le economie primitive si basavano sullo scambio diretto di beni e servizi, un processo che si è evoluto naturalmente come risposta ai bisogni fondamentali di sopravvivenza e cooperazione. Le prime tracce di scambi risalgono all'era preistorica, quando le comunità primordiali iniziarono a interagire e a stabilire relazioni commerciali basate sullo scambio diretto di risorse². Storicamente, il baratto rappresentava una necessità per le prime società agricole e tribali. Le comunità si specializzavano in diverse attività produttive, come la caccia, l'agricoltura, la pesca e l'artigianato. Questo grado di specializzazione creava una dipendenza reciproca tra i vari gruppi, che dovevano scambiare i propri prodotti per soddisfare i bisogni quotidiani. Ad esempio, una tribù di cacciatori poteva scambiare carne e pelli con una comunità agricola in cambio di cereali e ortaggi. Questo tipo di interazione promuoveva non solo la sopravvivenza ma anche la coesione sociale e la cooperazione³.

Tale sistema di scambio funzionava attraverso il principio della reciprocità e della coincidenza dei bisogni. Due parti dovevano trovare un accordo su cosa scambiare, basato sull'equivalenza percepita dei beni offerti. Questo processo di negoziazione richiedeva che entrambe le parti avessero qualcosa che l'altra desiderava e che il valore dei beni fosse considerato equivalente. Tuttavia, lo scambio diretto presentava notevoli limitazioni. La principale era la necessità della coincidenza dei bisogni, ovvero la condizione per cui entrambe le parti coinvolte nello scambio dovevano desiderare simultaneamente ciò che l'altra offriva. Questo rendeva gli scambi complessi e spesso inefficaci⁴.

Inoltre, il baratto presentava difficoltà nella valutazione dei beni. Senza un sistema di misura standardizzato, era complicato determinare il valore esatto di quanto scambiato. Questo problema era amplificato dalla variabilità dei bisogni e delle offerte stagionali, che influivano sulla disponibilità e sulla domanda dei prodotti.

Nonostante la sua utilità, lo scambio diretto presentava notevoli limitazioni. Dal punto di vista economico, il baratto ha avuto implicazioni significa-

² T. Fanfani - F. Amatori, *Storia economica*, Milano, McGraw-Hill, 2010, p. 54.

³ P. Temin, *The Roman Market Economy*, Princeton, Princeton University Press, 2013, p. 23.

⁴ G.P.M. McKinnon, *Money and Market: A Study of the Monetary Economy*, New York, Oxford University Press, 1991, p. 15.

tive per le prime civiltà, rappresentando il primo passo verso la specializzazione e la divisione del lavoro⁵.

Il sistema di scambio ha anche promosso l'interazione sociale e la cooperazione tra diverse comunità. Gli scambi commerciali non solo soddisfacevano i bisogni materiali, ma rafforzavano anche i legami sociali e culturali. Le comunità stabilivano relazioni di fiducia e collaborazione che favorivano la pace e la stabilità. Tuttavia, il commercio diretto limitava l'espansione delle economie. L'inefficienza degli scambi diretti impediva infatti la crescita economica su larga scala e la creazione di mercati complessi⁶. Questo ha portato alla necessità di sviluppare sistemi di scambio più efficienti e standardizzati. Con il tempo, le limitazioni del baratto divennero sempre più evidenti, spingendo le comunità a cercare soluzioni alternative, come l'utilizzo di beni come sale, spezie, pietre preziose e metalli come mezzo di scambio.

Mentre in Mesopotamia, le tavolette di argilla utilizzate per registrare le transazioni commerciali rappresentarono uno dei primi esempi di contabilità, documentando scambi di beni come grano o bestiame, nelle civiltà dell'Asia Minore, i metalli preziosi iniziarono a essere conati in monete, segnando l'inizio del sistema monetario moderno.

Il passaggio dal baratto alla moneta sottolinea l'importanza di avere unità di misura standardizzate per valutare il valore dei beni e dei servizi⁷.

La transizione dai sistemi di scambio diretto, come il baratto, all'uso della moneta segna un momento cruciale nella storia economica e sociale dell'umanità. Le prime forme di moneta emersero infatti come risposta alle limitazioni degli scambi diretti, rispondendo alla necessità di un mezzo di scambio più efficiente e versatile.

All'inizio, i beni scambiati non erano solo oggetti di consumo, ma anche elementi con valore intrinseco, come metalli e conchiglie, che facilitarono la nascita di un sistema monetario più strutturato e universale. Questi primi strumenti di scambio non solo hanno rivoluzionato le dinamiche economiche delle società antiche, ma hanno anche contribuito a definire le relazioni sociali e culturali tra le comunità.

Le conchiglie, in particolare, hanno rappresentato una delle prime forme di valuta in diverse culture, dall'Asia all'Africa e fino alle Americhe. Il loro utilizzo come mezzo di scambio si giustifica per l'abbondanza in alcune regioni e la relativa facilità con cui potevano essere raccolte. Inoltre, specialmente quelle di certe specie, avevano una bellezza intrinseca e una forma distintiva che ne favoriva l'uso come oggetti di valore. Questo fenomeno non

⁵ E. Bertacchini, "La funzione del baratto nel contesto economico attuale", *Economia e Politica Industriale*, 2018, 45(3), pp. 37-52.

⁶ A. Fanfani, *Storia economica. Antichità, medioevo, età moderna*, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1965, p. 31.

⁷ A. Sorrentino, "Economia del baratto e nuove dinamiche di scambio", *Quaderni di Sociologia*, 2020, 66(1), pp. 30-50.

si limitava solo a un aspetto economico, ma era intrinsecamente legato anche a significati culturali e rituali, rendendo le conchiglie simboli di ricchezza. In alcune civiltà, le conchiglie venivano utilizzate in occasioni cerimoniali e come dono in segno di amicizia o alleanza, contribuendo così a tessere una rete di relazioni interpersonali⁸.

Parallelamente all'uso delle conchiglie, l'adozione di metalli preziosi come oro, argento e rame ha segnato un ulteriore passo evolutivo nella storia della moneta. I metalli, a differenza delle conchiglie, possedevano caratteristiche fisiche e chimiche che li rendevano ideali per la creazione di moneta. Erano duraturi, facili da lavorare e avevano un valore intrinseco significativo.

Le prime monete metalliche furono coniate nel secolo VII a.C. nelle regioni dell'Asia Minore, in particolare in Lidia⁹. Queste monete non solo facilitavano gli scambi commerciali, ma erano anche simboli di autorità e potere, legittimando il governo e stabilendo una connessione diretta tra il sovrano e i suoi sudditi. La coniazione rappresentò un'innovazione radicale: per la prima volta, un valore standardizzato veniva associato a un oggetto fisico, semplificando notevolmente le transazioni economiche e commerciali¹⁰.

L'introduzione delle monete metalliche permise la creazione di mercati più complessi e strutturati. Con il passaggio a un sistema monetario, le economie iniziarono a espandersi, dando vita a una nuova dimensione commerciale. Le transazioni divennero più fluide, consentendo ai commercianti di operare su scale maggiori e di interagire con un numero sempre crescente di attori economici. Inoltre, l'uso di monete permetteva una maggiore trasparenza, poiché ogni moneta riportava un valore nominale ben definito, riducendo le ambiguità legate alle valutazioni soggettive degli scambi diretti.

La coniazione portò anche a un'evoluzione delle pratiche commerciali. I mercanti iniziarono a sviluppare sistemi di contabilità più sofisticati e metodi di registrazione delle transazioni, favorendo una maggiore organizzazione del mercato. Con l'aumento della complessità degli scambi e delle relazioni commerciali, la necessità di una forma di valuta stabile divenne sempre più evidente. Questo portò a una crescente diffusione delle monete metalliche, che gradualmente sostituirono i mezzi di scambio più primitivi.

Tuttavia, tale cambiamento non avvenne senza sfide. Le economie di diverse regioni reagirono in modi diversi all'introduzione della moneta, a seconda delle loro specifiche esigenze e strutture sociali. Alcune culture, ad esempio, mantennero ancora a lungo pratiche di scambio diretto, mentre altre abbracciarono rapidamente il nuovo sistema monetario. Questo processo

⁸ G.M.G. De Arcangelis, *Le origini della moneta: dal baratto alle prime forme di scambio*, Bologna, il Mulino, 2015, p. 32.

⁹ E. De Simone, *Moneta e banche attraverso i secoli*, Milano, FrancoAngeli, 2011, p. 9.

¹⁰ C. Giannini, *L'età delle banche centrali: forme e governo della moneta fiduciaria in una prospettiva istituzionalista*, Bologna, il Mulino, 2004, p. 88.

di transizione variava da regione a regione, influenzando profondamente le dinamiche economiche locali. La concorrenza tra le diverse forme di moneta portò anche a una certa instabilità, poiché le comunità cercavano di stabilire il valore reale delle diverse monete in circolazione, dando vita a sistemi di cambio informali¹¹.

In questo contesto, il ruolo delle istituzioni e delle autorità politiche divenne cruciale. I governi iniziarono a intervenire attivamente nel controllo della produzione e della distribuzione delle monete. L'assegnazione di simboli di autorità sulle monete, come l'effigie del sovrano o lo stemma della città, contribuì a legittimare il valore della moneta e a promuovere la fiducia tra gli utenti. Le monete divennero quindi un riflesso non solo del valore economico, ma anche delle dinamiche politiche e sociali delle comunità.

L'espansione dei commerci e l'adozione della moneta portarono anche a un maggiore scambio culturale tra le diverse civiltà. Le rotte commerciali si ampliarono e si diversificarono, favorendo l'interscambio di beni, idee e culture. Questo fenomeno contribuì alla diffusione delle tecniche di coniazione e produzione monetaria. Le monete divennero simboli di identità culturale, rappresentando non solo un mezzo di scambio ma anche uno strumento attraverso il quale le comunità affermavano la loro presenza nel mondo¹².

In particolare, le conchiglie e i metalli non solo hanno fornito una base materiale per l'introduzione della moneta, ma hanno anche influito sulla percezione sociale del valore e delle relazioni economiche. L'uso di tali beni ha spinto le comunità a riflettere sulla natura del valore, sul significato del possesso e sull'importanza delle relazioni di scambio. Questi aspetti culturali e sociali si intrecciano profondamente con le dinamiche economiche, creando un complesso tessuto di interazioni che ha caratterizzato le prime forme di economia monetaria¹³.

Con il tempo, il concetto di moneta si è evoluto ulteriormente, portando alla creazione di monete coniate e all'introduzione di sistemi monetari più sofisticati. Il passaggio da beni tangibili a monete standardizzate rappresentò una tappa fondamentale nel processo di astrazione del valore, permettendo il successivo sviluppo di sistemi economici complessi e articolati. La nascita delle prime monete ha quindi segnato un cambiamento radicale nelle interazioni economiche, ponendo le basi per le economie moderne e il commercio globale.

Le monete diffuse inizialmente nell'Asia Minore non tardarono a influenzare le civiltà circostanti, come la Grecia, dove il sistema monetario si

¹¹ G.A.D. Spagnoletti, *Le origini della moneta: dal baratto alle monete metalliche*, Roma, Carocci Editore, 2015, p. 58.

¹² M. Bloch, *Lineamenti di una storia monetaria d'Europa*, Milano, Mimesis, 2024, p. 44.

¹³ C.E.G. Fabbri, *Storia della moneta: dalle origini ai giorni nostri*, Bologna, il Mulino, 2013, p. 31.

consolidò ulteriormente. Le *poleis* greche iniziarono a coniare monete con diverse forme e valori, contribuendo a una maggiore fluidità nei commerci. Ogni città emetteva le proprie monete, spesso decorate con simboli distintivi, creando un sistema monetario variegato e complesso. Questo non solo facilitò gli scambi interni, ma promosse anche il commercio con altre regioni, rendendo le città-stato greche centri economici vitali nel Mediterraneo¹⁴.

Con l'espansione dei commerci, la necessità di standardizzazione delle monete divenne evidente. Le monete greche, in particolare quelle di Atene, divennero un punto di riferimento per le transazioni commerciali in tutto il bacino del Mediterraneo. La *dracma*, con il suo peso e la sua purezza, si affermò come una delle unità monetarie più utilizzate, consolidando ulteriormente l'importanza delle città greche nel panorama economico dell'epoca.

Con l'ascesa di Roma, si è assistito ad ulteriori innovazioni e trasformazioni. Roma adottò e adattò le pratiche monetarie delle culture precedenti, creando un sistema unificato che facilitava il commercio su scala imperiale. La moneta romana, con il *denario* (o *denarius*)¹⁵ come unità principale, divenne un simbolo di potere e stabilità. Il *denario*, coniato in argento nel III secolo a.C., che aveva un peso di 4,55 grammi¹⁶, poi diminuito a 3,9, divenne uno strumento essenziale sia per le transazioni quotidiane che per le operazioni commerciali di maggior portata.

L'Impero Romano sviluppò così un sofisticato sistema di produzione e distribuzione delle monete, con zecche situate in tutto il territorio per garantire un'adeguata fornitura. Le immagini su ciascuna moneta non solo rappresentavano l'autorità imperiale, ma trasmettevano anche messaggi politici e ideologici, celebrando vittorie militari o la grandezza dell'Impero. Questo uso della moneta come strumento di propaganda contribuì a unire le diverse province sotto un'unica identità culturale e politica.

La diffusione delle monete romane non si limitò però ai confini imperiali. Con il commercio e l'espansione militare, le monete romane raggiunsero regioni lontane, influenzando economie e culture locali. Questo fenomeno portò a una standardizzazione delle pratiche commerciali e a una crescente interconnessione tra le diverse civiltà¹⁷.

L'Impero Romano diede così vita a un sistema monetario complesso, caratterizzato da diverse tipologie di moneta, ognuna con una specifica funzione e valore. Il *denario*, rappresentava la principale unità monetaria e divenne il fondamento dell'economia romana. Questo metallo prezioso conferiva alla moneta un valore intrinseco significativo, rendendolo un mezzo di scambio altamente apprezzato.

¹⁴ M. Guerci, "Monete e mercati nell'antichità: un'analisi storica", *Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica*, 2020, 74(2), pp. 123-135.

¹⁵ E. De Simone, *Moneta e banche*, cit., p. 16.

¹⁶ *Ibidem*, p. 16.

¹⁷ F.D. Poli, *Le monete dell'Antica Grecia e Roma*, Milano, FrancoAngeli, 2018, p. 50.

Accanto al *denario*, esistevano altre monete ufficiali, come l'*aureo*, una moneta d'oro introdotta da Giulio Cesare, che pesava circa 8 grammi e rappresentava una somma considerevole. Essa era utilizzata principalmente per transazioni di alto valore e come riserva di valore¹⁸. Altri esempi includono il *sesterzio*, originariamente in bronzo, che con il tempo divenne una moneta in argento, e il *quadrante*, una moneta di valore inferiore alle precedenti¹⁹.

Durante il periodo imperiale, i valori delle monete variarono significativamente a causa delle diverse politiche monetarie e delle guerre. Gli imperatori, come Augusto e Nerone, influirono pesantemente sulla produzione e sulla coniazione delle monete. Augusto, ad esempio, stabilì un sistema di coniazione che garantiva stabilità e fiducia nel mercato, mentre Nerone, durante la sua reggenza, abbassò il contenuto di argento del *denario*, causando inflazione²⁰.

I successivi imperatori, come Diocleziano, tentarono di stabilizzare la situazione introducendo nuove riforme monetarie, inclusa la coniazione di un nuovo *denario* (il *denario* pesante), per combattere l'inflazione e ripristinare la fiducia²¹.

In definitiva, si può affermare che il sistema monetario romano non solo facilitò il commercio e l'economia all'interno dell'Impero, ma rappresentò anche un riflesso delle dinamiche politiche e sociali dell'epoca. Le varie tipologie di monete, dal *denario* all'*aureo*, sono emblematiche di un periodo in cui la moneta non era solo uno strumento economico, ma anche un potente simbolo di potere e identità imperiale²².

1.2. L'introduzione delle monete d'oro e d'argento

Le monete d'oro e d'argento hanno svolto un ruolo cruciale nella storia dell'economia, fungendo non solo come strumenti di scambio, ma anche come simboli di potere e ricchezza. La loro introduzione ha segnato un punto di svolta nella storia economica mondiale, facilitando il commercio e promuovendo la stabilità economica. Le prime monete metalliche risalgono al secolo VII a.C., quando in Lidia, nell'attuale Turchia, furono coniate le prime monete in *electro*, una lega naturale di oro e argento. Questo evento rappresentò una rivoluzione nella pratica commerciale dell'epoca, poiché le

¹⁸ *Ibidem*, p. 61.

¹⁹ F. De Sanctis, *Le monete romane e il loro valore*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2017, p. 45.

²⁰ *Ibidem*, p. 39.

²¹ D. John, *A History of Money: From Ancient Times to the Present Day*, New York, Wiley, 2020, p. 75.

²² A. Biagini, *La moneta nell'antichità: significato e funzione*, Firenze, Giunti Editore, 2015, p. 10.

monete offrivano una misura standard di valore e facilitavano le transazioni rispetto al baratto. Le monete d'argento furono poi coniate anche dai Greci poco dopo, diventando rapidamente un mezzo di scambio diffuso in tutto il Mediterraneo.

Le ragioni che portarono all'adozione delle monete d'oro e d'argento sono molteplici. Prima di tutto, questi metalli preziosi erano già apprezzati per la loro bellezza e rarità, e la loro relativa scarsità ne garantiva il valore. Inoltre, l'oro e l'argento essendo metalli durevoli, resistenti alla corrosione e facilmente divisibili, erano ideali per la coniazione. La standardizzazione delle monete, mediante la loro coniazione che garantiva peso e contenuto di metallo, ha reso le transazioni commerciali più efficienti, riducendo la necessità di pesare e verificare ogni pezzo di metallo scambiato. Inoltre, l'uso delle monete permise ai governi di esercitare un maggiore controllo sull'economia, attraverso la regolamentazione della loro produzione e circolazione²³.

Con il declino dell'Impero Romano e l'avvento del Medioevo, l'uso delle monete d'oro diminuì, mentre le monete d'argento continuarono a essere usate ampiamente in Europa.

Le monete d'oro e d'argento hanno anche condizionato significativamente la formazione delle identità nazionali. Ad esempio, intorno alla metà del secolo XIII, molte città-stato italiane, come Firenze e Venezia, coniarono monete d'oro (fiorini e ducati) che divennero famose in tutta Europa per la loro ricercatezza²⁴. Queste monete contribuirono a rafforzare l'identità e la reputazione di queste città come centri di commercio e finanza. Analogamente, le monete coniate durante il periodo coloniale in America Latina, come i *pesos* d'oro spagnoli, divennero simboli del potere coloniale spagnolo e furono monete ampiamente utilizzate in tutto il mondo.

Le monete auree e argentee hanno anche avuto un impatto significativo sulle relazioni internazionali e sui conflitti. Ad esempio, durante il Medioevo, le crociate furono in parte finanziate con l'oro e l'argento, e la ricerca di questi metalli preziosi fu una delle motivazioni principali per le esplorazioni europee dei secoli XV e XVI.

L'oro e l'argento acquisiti dalle Americhe permisero ai paesi europei di espandere le loro economie e di affermarsi come potenze globali. Tuttavia, l'afflusso massiccio di metalli preziosi causò anche inflazione e destabilizzò le economie locali, mostrando che la ricchezza derivante dai metalli preziosi poteva avere sia effetti positivi che negativi.

Nel corso del secolo XIX, con l'espansione del commercio globale e la Rivoluzione Industriale, l'importanza delle monete d'oro e d'argento conti-

²³ R. Cantilena, *La moneta in Grecia e a Roma. Appunti di numismatica antica*, Bologna, Monduzzi, 2008, p. 33.

²⁴ E. De Simone, *Moneta e banche*, cit., p. 34.

nuò a crescere. Il sistema del *Gold Standard*²⁵, adottato dai principali paesi, basava in sostanza il valore della valuta sulla quantità di oro posseduta dalle banche centrali. Ogni paese definiva la quantità di oro contenuta nella propria moneta e le banche di emissione si impegnavano a cambiare le banconote emesse in monete d'oro. Questo sistema assicurò un sistema di cambi fissi e contribuì a promuovere la fiducia nel sistema finanziario internazionale. Tuttavia, con l'avvento della Prima Guerra Mondiale e le successive crisi economiche, il *Gold Standard* fu gradualmente abbandonato. Esso fu dapprima sostituito dal *Gold Exchange Standard* fra le due guerre²⁶, che ebbe breve durata, e poi dal sistema di Bretton Woods del 1944, con il dollaro come unica moneta ancorata all'oro, che funzionò fino al 1971, quando la moneta americana fu definitivamente sganciata dall'oro²⁷. Nonostante ciò, l'oro e l'argento continuano a essere considerati asset di valore e vengono ancora utilizzati come riserve di valore dalle banche centrali e dagli investitori.

L'introduzione delle monete d'oro e d'argento ha rappresentato quindi una svolta significativa rispetto alle precedenti forme di pagamento. I vantaggi di questi metalli preziosi rispetto ai sistemi precedenti sono stati molteplici e hanno avuto un impatto profondo sull'economia e il commercio internazionale. Prima di tutto, la durabilità dell'oro e dell'argento è stata un fattore determinante per la loro adozione. Essendo resistenti alla corrosione e all'usura, queste monete potevano essere utilizzate per periodi prolungati senza perdere il loro valore, garantendo sicurezza. La loro capacità di resistere al passare del tempo ha inoltre permesso a queste monete di mantenere un valore costante, rendendole affidabili per il commercio²⁸.

Un altro vantaggio significativo dei metalli preziosi è la loro divisibilità. Oro e argento possono essere suddivisi in unità più piccole senza perdere valore, facilitando così una vasta gamma di transazioni. Questo ha rappresentato un netto miglioramento rispetto al baratto, dove la necessità di trovare una coincidenza di bisogni complicava gli scambi. Le monete coniate con peso e purezza specifici hanno introdotto una standardizzazione del valore che ha eliminato le lunghe negoziazioni sul valore delle merci, rendendo gli scambi più efficienti²⁹.

Un ulteriore vantaggio è rappresentato dalla facilità di trasporto delle monete preziose. Il loro alto valore per unità di peso consentiva di trasportare somme considerevoli in modo pratico, un aspetto cruciale in un'epoca in cui

²⁵ M.D. Bordo, *The Gold Standard and Related Regimes: Collected Essays*, Cambridge, Cambridge University Press, 1999, p. 21.

²⁶ E. De Simone, *Moneta e banche*, cit., p. 170.

²⁷ *Ibidem*, p. 221.

²⁸ C. Desimoni, *La moneta e il rapporto dell'oro all'argento: Memoria*, Londra, Fb&c Limited, 2018, p. 24.

²⁹ L. Fantacci, *La moneta: Storia di un'istituzione mancata*, Venezia, Marsilio, 2005, p. 65.